

**DISCORSO DEL
SIGNOR AGOSTINO
MONGIARDINI
PRESIDENTE DELLA
SOCIETÀ...**

Società economica, Agostino
Mongiardini



DISCORSO

del Signor

AGOSTINO MONGIARDINI

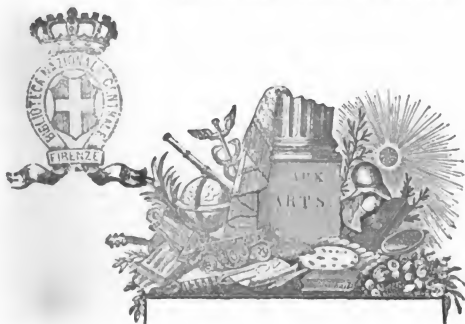
Presidente della Società Economica
di Chiavari

Letto nella pubblica adunanza del 3 Luglio 1849

IN OCCASIONE

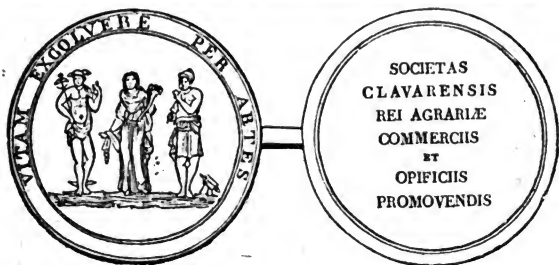
DELL'ANNUA ESPOSIZIONE E DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMII

PER LE ARTI E PER L'INDUSTRIA PATRIA.



Chiavari

Tipografia di Angelo Morgirosso



Signori e Socii onatissimi

Grande e generoso è il proposito di quegli uomini , che riunendo gli sforzi loro , imponendosi sacrificii , dedicando tempo , studi e fatiche a vantaggio del proprio simile , altro scopo non si prefiggono che il miglioramento morale e materiale di quelle classi , che maggiori in numero , più laboriose , più utili alla società furono finora neglette , e direi quasi disprezzate. Nobile questo e degno pensiero , che onorando l' uomo lo sublima a quanto v' ha di più grande quaggiù , costituendolo quasi sostegno e provvidenza dell' infelice ; e dove , e chi a ciò s' adopera basta a far vedere , che in quest' età di calcolo , e positiva , in cui si trascura quanto non giova , in

cui tanto spesso si pospone l' universale al privato vantaggio, quelli che disinteressatamente fanno gradita lor cura il miglioramento e la felicità del popolo, e mirano sollevarlo alla conoscenza e goduta de' suoi diritti, non hanno in conto di nomi vani uguaglianza, fraternità, ben essere del popolo medesimo. Ma nel tempo istesso coloro che s'addossarono questo incarico, contrassero verso la società un dovere, che solo con attenta, continua, indefessa cura può soddisfarsi. Tale è il dover nostro, Socii ornatissimi; se l'imposero i padri nostri quel dì che congregatisi fondarono questa Società, noi dobbiamo continuare l'opera loro; perciò in quest'oggi più che riandare il fatto, reputo conveniente vedere se nulla resti a fare. Facile mi saria tessere l'elogio vostro, chè a voi sono elogio i fatti; ma questo secolo di studi, d'intraprese, di movimento, non permette che l'uomo possa dirsi contento dell'opera sua quando siavi un punto ad aggiungere, un' intrapresa a perfezionare. E come non puossi assegnar limite alla umana perfettibilità, giammai potrem ristarci dal lavoro; ci conforti solo la certezza di avvicinarsi ognor più a quel bene che in or vagheggiamo, ma da cui siam lontani tuttora. Lungi da me l'idea di dare consigli, non sono da tanto; ma esponendovi di volo alcuni miei pensieri, terrommi contento se li crederete degni dell'attenzione vostra, felice se potranno portare qualche vantaggio alla patria comune.

Può essere stato un dì principio politico, mantenere povero ed ignorante il popolo : il secol nostro non comporta più tali infamie , l' interesse stesso di tutti lo vieta ; e come è un dritto dell' uomo il ben essere materiale frutto del lavoro, così l' istruzione è uno dei primi bisogni , dei primi doveri della società ; pure fra noi fu ella attivata davvero ? È inutile parlare del modo e da chi era diffusa , quanto inceppata , sorvegliata , impedita ; è inutile dire , che la massima parte della nostra popolazione ignora il leggere e scrivere , non ha neanche una lontana idea di storia , nè conosce chi e quanto grandi furono i padri suoi , poichè son cose a tutti note ; e anzi quando si cercò cominciare e diffondere la istruzione del popolo , una società potente e perversa , che volea istruire a suo modo per mantenere sempre sottomesso ed ignorante il popolo medesimo , fece la più accanita guerra a quella santa istituzione , che togliendo alle contrade , ai pericoli , ai vizi il figlio del povero , comincia ad educarlo , e getta in que' teneri e docili cuori semi che poi daran frutto di buon cittadino , di buon padre di famiglia ; queste son piaghe universali , altri vi porrà rimedio. Ma discendendo alla nostra Provincia , in quale stato si trova nella medesima l' istruzione elementare ? In molti Comuni se vi sono scuole è frutto di doni di generosi Cittadini , ma molti ne son privi tuttora , molti che comprendono vastissima

estensione di territorio ne contano appena una in un angolo dello stesso ; eppure le scuole sono il desiderio di tutti i buoni , tutti i Cittadini le domandano ; vi sono leggi che obbligano i Comuni stessi ad istituirle se non ne hanno , ad attivarle se esistono , ma disgraziatamente finora furono poste in obbligo ; e ne soffriam ben noi le conseguenze , chè un popolo d' indole la più svegliata , che facilmente apprende , facilmente ritiene , langue tuttora nella più vergognosa ignoranza , obbligato a ricevere le ispirazioni altrui accoglie con diffidenza le più utili leggi , ha in conto di danno le più giuste le più sante innovazioni , ignaro de' proprii diritti e dei proprii doveri riman vittima delle astuzie e degli inganni de' tristi. Nè è sola la classe infima in questa situazione , ma nelle campagne specialmente molti che vivono agiatamente , ed a cui la legge accorda de' diritti , non ponno valersene colpa non saper scrivere il proprio nome , frutto questo di quel sistema che allontanava il popolo dalla istruzione , e lo voleva ignorante per averlo servo. Pur troppo questa è precipua vergogna nostra , specialmente ove facciasi ora il confronto con altri popoli cui due volte Italia fu maestra in civiltà. Essi progredirono ; si può dire lo stesso di noi ?

A questo adunque dobbiam volgere la massima nostra attenzione ; questo dee attirare le più solerti nostre cure , e per diffondere , attivare , dirigere

al meglio l'istruzione , si istituiscano scuole , si propongano premii , si spargano libri , giornali , si impari dalla sempre eroica sebben sempre infelice Lombardia, ove non contenti delle scuole comunali , a vece di lasciare vaganti i fanciulli a perdere il loro tempo in giuochi e sollazzi , e forse peggio , e sempre nell'ozio , si apersero scuole festive , o della Domenica, ove i medesimi apprendono leggere , scrivere , far conti , i principii religiosi ; si impari dall' Inghilterra ove simili scuole sono ovunque diffuse , e immenso è il numero di chi le frequenta , e immensa è l'istruzione che spargono nel popolo ; la nostra popolazione è d' indole buona , ma ha di mestieri d' essere istruita : educatela , istruitela , coltivatela , e sperate tutto da lei , che darà largo compenso alle vostre fatiche ; svaniranno allora i pregiudizii , cesseranno le antipatie , suscitate e mantenute da chi ne profitta , conoscerà la sua patria non essere ristretta agli angusti limiti municipali , e non fare essa che parte d' un tutto , e pria di ogni cosa dovrà pure tutto alla patria.

Diffusa l'istruzione , cessata la diffidenza , sorgerà pure allora , e sarà facile quello di che disgraziatamente manca la patria nostra , lo spirito di associazione commerciale , che già tanti e così grandi vantaggi produsse alle estere nazioni , che nulla incontrano d' impossibile alle medesime , e che fanno concorrere i più piccoli risparmi e capitali alle più

gigantesche intraprese , interessano tutte le classi alla prosperità comune, e spandono ovunque il lucro e l' agiatezza ; mentre invece in questi paesi , che tanto ne hanno di mestieri , non si è ancora potuto costituire una società commerciale. Eppure la nostra Provincia non ha forse la seconda nello Stato che più sia dedita al lavoro , ed ove si esercitino tante e sì svariate industrie ; perchè qui i tessuti d'oro , d'argento , di seta , i velluti , le tele d'ogni genere , le mezzelane , i pizzi , i mobili , le ardesie , la pesca , per tacere di cento altri oggetti minori , occupano migliaia e migliaia di braccia ; la nostra divisione marittima è la seconda dello Stato , i nostri marinai affrontano intrepidi le procelle di tutti i mari , ditemi quante sono le speculazioni che si fanno per conto proprio ? i generi più ricchi son tutti nelle mani di speculatori stranieri alla nostra Provincia , che mettendo a profitto l'industria , l'abilità , l'onestà , l'economia delle nostre popolazioni , ci tolgono pure la maggior parte degli utili. Noi non abbiamo il coraggio di fare quanto vediamo tutto giorno farsi da altri sotto a nostri occhi , e cavarne profitto , e d'onde ciò ? perchè noi allevati , cresciuti nell'abitudine di fare quanto fecero i padri nostri , non abbiamo bastante istruzione per vedere l'utile ov'è , bastante coraggio per avventurarci a speculazioni novelle , bastante energia per vincere gli ostacoli che s'oppongono sempre ad una nuova intrapresa.

Incredibile a dirsi , ma vero pur troppo, perchè non ce ne appresero l' arte i padri nostri in questi paesi ove si raccolgono annualmente migliaia e migliaia di rubbi di bozzoli , ove si lavora tutto il velluto , tutta la seta che gira in commercio sotto il nome di velluto e seta di Genova, se vuol torcersi la seta, siam costretti a ricorrere ad altra Provincia. Invero dovremmo aver appreso ove ci condurrà questo spirito di volersene tenere alle antiche abitudini; il nostro commercio languisce, la nostra industria principale, quella che alimentava una immensità di famiglie, è colpita nel cuore; indarno le nostre tele di lino lottano contro la invasione dei cotonei, e contro le macchine. E ancor si cercò ripararvi? Ormai tutti siam persuasi che il non progredire cogli altri, è rimaner vittima degli altri; che si perdano le macchine è impossibile, lottare co' lavori a mano contro le stesse è un sogno; dunque altra via non resta che percorrere quella battuta dagli altri. Quello che non può farsi da un solo si faccia co' mezzi riuniti di tutti, e noi dobbiamo essere i primi a dare l' esempio; non indarno il generoso Gonzalez deve averci legato il suo patrimonio per promuovere l' industria del popolo, si faccia conoscere al popolo stesso che nel secolo nostro le intraprese in grande con molti mezzi riuniti riescono, e chi vuole isolarsi, e agire da sè, o rimane schiacciato, o è gran ventura se gli è dato vegetare languendo.

Nè dovrebbe essere impossibile persuaderli de' vantaggi delle associazioni , chè abbiamo sott' occhio paesi della nostra istessa orientale riviera che posseggono centinaja di grossi bastimenti fatti a spese sociali , e quei paesi son ricchi ; e poi a mostrare l'utilità , l'omnipotenza delle associazioni basti loro il dire , che una società mercantile è la sovrana delle Indie. E nella nostra Provincia , ove s' estraggono materie prime che poi ci ritornano lavorate , duplicate di valore , ove giornalmente si fa gran consumo di oggetti che siamo astretti a comperare da altri , ove le acque , il motore il più economico che possa applicarsi alla industria umana , sono perenni , molte e molte industrie prospererebbero affidate ad uomini probi ed intelligenti , darebbero lavoro a molte braccia che son minacciate di rimaner oziose ; e sarebbero fonte di lucro e di ricchezza a coloro che riunendo i loro capitali intraprendessero ad esercitarle.

Nè al commercio solo sarabbero ristretti tali vantaggi , chè prosperando lo stesso , prospererebbe pure l'agricoltura , che ormai non deve più essere una cieca abitudine , ma uno studio ragionato e profondo , e una giudiziosa applicazione de' migliori sistemi ; invece qui sempre si mira più alla quantità che alla qualità del prodotto , qui l'olio si fabbrica nella massima parte co' metodi antichi , qui colla mira di un utile anche poco , purchè

immediato, si fece orribile governo delle selve più prospere, e si distrusse in un giorno l'opera dei secoli, e anzichè piantarne de' nuovi si continua lo sterminio totale de' boschi che ancora rimangono. Mentre quanto interessi all'agricoltura, alle arti, al commercio l'aumento e la conservazione dei boschi è inutile il dirlo, quanto vi si presti la nostra Provincia basta volgere l'occhio in giro per conoscerlo, chè veggiamo le nostre montagne o ignude, o coperte appena di pochi sterpi, ed esse tutte un giorno erano ricoperte di piante. Malo esempio abbiamo sott'occhio, è vero: chi più dovea curare la conservazione de' boschi, ne concedeva l'intera distruzione a ferro e a fuoco; ma appunto per questo più grande deve essere l'impegno nostro di riparare al male fatto, di impedirne un novello. Certo che nel piantare de' boschi forse non lavoreremo per noi, e i nostri successori saranno quelli che ne avranno maggiori vantaggi; ma questa riflessione anzi ci deve spronare a fare tutto il nostro possibile per creare alle generazioni avvenire una ricchezza inesauribile, a questi paesi una fonte inestinguibile di prosperità; si rifletta, che se i nostri maggiori non avessero pensato che a loro, avremmo le nostre colline ignude, le nostre pianure ingombre di sassi o di arena; e si rifletta pure, che continuando la devastazione de' boschi, vedremo ben presto le sottostanti pianure rovinate dallo irrompere delle acque;

dallo sterminio de' venti. Or bene chi volle decisamente il fine , volle pure i mezzi ; danno massimo alle nascenti piantagioni è appunto quel gregge che ne' boschi trova il suo sostentamento , e quello si proscriva o si concentri risolutamente in determinate zone , niun saravvi tanto stolto da credere pesante un momentaneo sacrificio fatto alla pubblica utilità , alla ricchezza privata. Si stabiliscano premii da distribuirsi in tutti i Comuni con equità a coloro che avranno proporzionatamente piantato e mantenuto per un dato numero d'anni la più gran quantità d'alberi. Questo è quello che fecero coloro che decisamente vollero la conservazione e l'aumento de' boschi , questo dobbiam far noi se non vogliamo fallire al primo scopo della nostra associazione. Sebben piccoli i premii , alletteranno , incoraggeranno : vediamo radicata in Chiavari un' industria per tenue premio accordato ; piccole cause grandi effetti , data la spinta i successi sorpasseranno le nostre speranze.

Lunga, o Signori, ed attenta deve essere l'opera nostra ; molto è a farsi , arduo è il cammino a percorrere , ma in cima stavvi la felicità di queste popolazioni ; noi abbiain vantaggi maggiori che non ebbero i padri nostri , noi alla opera come Socii possiam aggiungere la libera opera di Cittadini , e riunendo d'entrambi gli sforzi l'esito è immancabile. Or bene ogni tempo perduto è un danno

irreparabile ; si pensi che questa popolazione ha bisogno d'essere educata, istruita, e quel che è peggio che vi si sradichino le false massime e i falsi principii di che è imbevuta, e noi dobbiamo farlo, chè il commercio è languente dobbiam rianimarlo, curare l'agricoltura, aprire strade, e co' consigli, coll' opera, coll' esempio, co' sacrifici persuadere anche i più restii a concorrere tutti e con tutti i mezzi alla felicità del popolo, nè ritrarci dall'opera per quanto faticosa, per quanto ritardato l'effetto. Se noi non godremo del nostro lavoro, i figliuoli nostri ne godranno, e le generazioni avvenire ne sentiranno i benefici effetti, e benediranno in noi gli uomini del secolo decimonono che seppero riconoscere il vero spirito dell'epoca loro, epoca di studio, di fatica e di progresso.



Società Economica di Chiavari

creata l'anno 1791

PER L'INCORAGGIAMENTO DELL'AGRICOLTURA, DELLE ARTI,
DELLE MANIFATTURE E DEL COMMERCIO.

Catalogo dei Socii (anno 1849).

SOCII CONTRIBUENTI.

- Agazzi Giuseppe, *Sindaco di Varese.*
Anguissola d'Altoè Conte Antonio.
Ansaldo Dott. Matteo.
Arduino Dott. Matteo.
Arrigo Camillo, *Insinuatore a Giaveno.*
Balbi Marchese Giacomo fu Tomaso.
Bancalari Dott. Stefano, *Commissario del Vaccino nella Provincia di Chiavari, Memb. del Com. d'Agrig., e di quello d'Arti e Manifatture.*
Bancalari Domenico Antonio Benedetto Causidico Collegiato, *Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*
Bancalari Sac. Giovanni.
Bellagamba Farmacista Giacomo.
Bermondi Presidente Conte Bartolomeo, *Comm. **
Bertarelli Napoleone Francesco, *Uffiziale delle Regie Poste, Membro del Comit. d'Arti e Manifatture, e della Commis. per la Biblioteca.*
Bertone di Sambuy March. Emilio, *, *Colonnello d'Artiglieria.*
Bianchi D. Girolamo dei Conti di Lavagna, *Monaco Olivetano.*
Bontà Giuseppe, *, *e dell'Ordine Pontificio dell'Aurata Milizia, Professore emerito di Gius Canonico, Membro onorario della Regia Deputazione degli Studi.*
Borelli Conte Giacinto, G. *, *decorato del G. C.*
Borelli Conte Giacinto Giudice Aggiunto al Tribunale di Prima Cognizione in Chiavari.
Borzone Can. Bartolomeo, *Can. Teol.*
Boselli Sac. Luigi, *, *Dirett. del R. Stabilimento dei Sordo-Muti in Genova.*
Botteghi Alessandro Farmac., *Membro del Comitato per le Scuole.*
Botti Alessandro.
Botti Avv. Cesare, *Giudice a Borzonasca.*
Botti Gaetano, *Sostit. Causidico.*
Botti Sac. Giacomo Avv.
Botti Notaro Sebastiano.
Brignole Cardinale Giacomo Arcivescovo di Nazianzo, G. *, *dec. del G. Cord.*
Brignole Sale Marchese Antonio, G. *, *dec. del G. C., Cav. di varii Ordini, Ministro di Stato.*
Brignole Sale Marchesa Artemisia nata Negroni, *Dama d'Atour di S. M. la Regina Regnante.*
Brignone Giovanni, *Ingegnere della Provincia di Acqui.*
Bruzza Carlo Farmacista in Genova.
Buraggi Conte Luigi.
Cabella Avvocato Cesare.
Cabiati Cav. Gio. Battista Polidoro, *, *e **, Magg. Gen.*
Cademartori G. Battista *Prete dell'Orat.*
Canepa Sac. Jacopo Rettore di s. Martino di Struppa.
Canepa Avv. Pietro.
Caranza Barone Vincenzo.
Casaretto Dottore Giovanni.
Casaretto Michele.
Castagnola Giovanni Consigliere di prima classe nel Magistrato d'Appello in Genova.

- Castagnola *Avv.* Stefano.
 Cavasola *Nobile* Giuseppe, *Ispett. Insinuatore, Segr. della. Direz. dell'Ospizio, Membro del Comit. per le Scuole.*
 Celle *Canonico*. D. Lorenzo Arcidiacono in Brugnato, *Professore di Filosofia.*
 Centurioni di Coreto Principe G. Battista, *dei Primi Gentiluomini di Camera di S. M., G. Cord. e G. Contemend. ✱.*
 Chiarella Filippo, *Segretario della Città di Chiavari, V. Segretario Generale della Società, Membro delle Commis. per la Bibliot. e per le Scuole.*
 Copola Francesco.
 Copola Giovanni *Pittore.*
 Corradi Conte Camillo, ✱, *Sindaco di Levanto.*
 Curlo Spinola *Cav.* Pietro Brancalone.
 Dainazzani *Avv.* Lazaro, *Avv. Fiscale presso il Tribunale di Prima Cogniz. di Finale.*
 De Ferrari *Marchese* Raffaele Duca di Galliera.
 Del Carretto di Balestrino *Marchese* Domenico, *Com. ✱, Mugg. Gen. nelle R. Armate.*
 Della Cella *Avv.* Domenico, *Presid. al Tribunale di Bobbio.*
 Della Cella *Not.* G. Andrea, *Asses. della Società, Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*
 Della Torre *Dottor* Nicolò, *Membro del Comitato d'Agricoltura.*
 De Lavergne Edoardo *Agente Consolare di Francia in Chiavari.*
 Delpino *Avv.* Enrico.
 De-Mari *Marchese* Ademaro, ✱, *Gentiluomo di Camera di S. M.*
 De Notaris *Cav.* Giuseppe *Prof. di Botanica nella R. Università di Genova.*
 Devotti *Not.* Gio. Domenico, *Assess. della Società, Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*
 Devoto *Canon.* Pietro Emanuele *Membro del Comit. d'Arti e Manif.*
 Doria *Marchese* Massimiliano.
 Durazzo *Marchese* Giovanni Luca fu Giacomo Filippo.
 Faà Bruno P. Carlo *delle S. P., Prof. di Rettorica nel Collegio di Savona, Socio corrisp. dell'Accad. delle Scienze ed Arti d'Alessandria.*
 Fabre *Avvocato* Andrea.
 Falconi *Canonico* Lazaro, *Rettore dello Spedale Civile di Chiavari.*
 Favaro *Sacerd.* Giovanni, *Bibliotecario della Società.*
 Ferrari *Mons.* Agostino *Dott. in ambe le Leggi, Cameriere d'onore extra urbem di S. S.*
 Franzoni *Monsignor* Luigi, *Arcivescovo di Torino, Cavaliere dell'Ordine Supremo della S. S. Nunziata, G. ✱, dec. del G. Cord.*
 Galli della Mantica Conte Felice, *Intendente a Pinerolo.*
 Gandolfi *Avv.* Gio. Cristoforo, ✱, *Bibliot. nella R. Università di Genova.*
 Gandolfi *Avv.* Emanuele, *Ispett. Ricevit. de' diritti di successione in Torino.*
 Gandolfi Gio. Battista.
 Gardella Ignazio, *Archit. Civ. e Idraul. della Cam. di Comm. e dei Provved. in Genova.*
 Garelli *Sac.* Michele *Prof. di Metro Ispettore delle Scuole elementari della Provincia di Chiavari.*
 Garibaldi Anton-Maria *Causid. Colleg., V. Presidente della Società, Membro della Commiss. d'Arti e Manifatt.*
 Garibaldi *Sacerdote* Giuseppe *Canonico onorario di N. Signora in Parigi.*
 Gazzino Giuseppe.
 Giovanelli *Dottor* Paolo, *Abate Mitrato di N. S. del Rimedio in Genova.*
 Giustiniani Conte Stefano, ✱, *Gentil. di Camera di S. M., Presidente del Magistrato di Sanità in Genova.*
 Ghio *Avvocato* Girolamo.
 Grafagni *Monsignor* Francesco Sante, *Canonico, Camer. di S. S.*
 Grillo Luigi *Causidico Colleg.*
 Grondona *Avv.* Gerolamo.
 Guillot Giuseppe.
 Jalliet *Cav.* Giuseppe *de Saint Cergues.*
 Lagomaggiore *Canonico* Daniele.
 Lagomaggiore *Dottor* Lazaro.
 Leardi Francesco *Sindaco di Pozzuolo.*
 Lucardi *Monsignor* Domenico.
 Lumaglio *Cav.* Giuseppe *Intend., Vice Commiss. per la R. Banca di Genova.*
 Marana Falconi *Marchese* Luigi.
 Marrè *Avv.* Curzio, *Giudice a Chiavari.*
 Massa *Canonico* David *Memb. del Comit. d'Agricoltura, e della Direzione dell'Ospizio.*

Massone *Avvoc. Pietro, Consigliere nel Magistrato d' Appello di Genova.*
 Mazzini *Sacerdote Gaetano, Rettore di Santa Margherita di Caperana.*
 Mongiardini *Dott. Franco Assess. della Società.*
 Mongiardini *Francesco, Verificatore dei Pesi e Misure in Albenga.*
 Mongiardini *Agostino Presidente della Società.*
 Montereccio *Carlo Ricevitore principale delle R. Dogane in Chiavari.*
 Noli *Settimio, Console Generale delle Repubbliche Anseatiche.*
 Nomis *di Cossilla Conte Augusto, Intend. della Provincia di Chiavari.*
 Norero *Notaro Agostino in Rapallo.*
 Norero *Nicola Arciprete di Foggia.*
 Olivieri *Dott. Antonio.*
 Pallavicino *Marchese Avv. Francesco.*
 Pallavicino *Marchesa Luigia nata Sanli.*
 Pallavicino *Marchese Avvocato Camillo.*
 Pessagno *Conte Giuseppe.*
 Pini *Francesco.*
 Podestà *Gio. Antonio Chimico Farmacista*
 Podestà *Notaro Giambattista.*
 Podestà *Notaro Luigi Sindaco della Città di Chiavari.*
 Podestà *Luigi, Ispet. ai Boschi del Circ. di Chiavari, Memb. del Comit. d' Arti e Manifatture.*
 Prasca *Giuseppe, Esatt. in Sestri di Lev.*
 Quaglia *Cav. Luigi Zenone, Maggiore Generale.*
 Questa *Dott. Domenico Assessore della Società.*
 Questa *Francesco Sost. Caus.*
 Raffo *Cav. Giuseppe, Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. A. il Bey di Tunisi, Cav. di varii Ordini ecc. ecc.*
 Raggi *Marchese Gio. Antonio, Ministro di Stato, G. Cord. e Gran Priore ☼.*
 Rati *Opizzoni Cav. Carlo, Comm. ☼.*
 Rati *Opizzoni March. Nina.*
 Ravenna *Francesco Saverio.*
 Rebori *Sacerd. Felice.*
 Rebori *Dott. Pellegrino Memb. del Com. d' Agricoltura.*
 Repetti *A. Benedetto.*
 Repetti *Dott. Agostino.*

Revello *Avv. Lazaro.*
 Rivarola *Marchese Negrone, Commend. dell' Ordine di S. Gregorio Magno, Priore del Comitato dell' Ospizio.*
 Rivarola *Marchesa Anna nata Cicoperi.*
 Rocca *Andrea.*
 Roddolo *Avv. Tomaso Avvocato Fiscale al Tribunale di Chiavari.*
 Sage *Avv. Filippo, ☼.*
 Sanguineti *Dott. Gio. Antonio, Membro della Direzione dell' Ospizio, Segret. Gen. della Società.*
 Sanguineti *Sac. Luigi.*
 Saporiti *Emanuele R. Tesoriere della Provincia.*
 Serra *March. Orso.*
 Sivori *Giuseppe Causidico Colleg.*
 Solari *Contessa Settimia nata Pizzorni.*
 Solari *Sac. Giuseppe Dott. in S. Teolog., Canonico Arciprete, Vicario Foraneo.*
 Solari *Antonio, Cassiere della Società.*
 Solari *Sacerdote Luigi Avvoc.*
 Solari *Avvocato Vittorio Antonio.*
 Solari *Sacerd. Agostino, Membro della Commissione dell' Ospizio, Cassiere della Società.*
 Solari *Luigi Antonio Sostit. Causidico, Aggiunto alla Segret. della Società, Memb. del Comit. d' Arti e Manif.*
 Spinola *Marchese Giacomo, ☼, Gent. di Camera di S. M.*
 Torriglia *March. Paolo Gerolamo, G. ☼, Magg. nelle R. Arm., Membro onorar. della R. Deputaz. agli Studi in Genova, Membro del Comit. d' Arti e Manif.*
 Torriglia *Marchese Alessandro.*
 Vaccarezza *Dottor Carlo Membro del Com. d' Agricoltura.*
 Viale *Sacerd. Giambattista.*
 Vivaldi *Pasqua March. Pietro di Trivigno, Duca di S. Giovanni, dei Primi Gentiluomini di Canera di S. M., Tesoriere dell' Ordine Supremo della S. S. Nunziata, G. ☼.*
 Viviani *Dottor Giacinto, Professore di Clinica interna nella R. Università di Genova, Cav. dell' Aquila di Prussia.*
 Zolezzi *Dott. Agostino.*
 Zunini *Avv. Luigi, S. Avv. Fisc. a Nov.*

SOCJ ONORARJ.

**Ufficiali della Società d'Incoraggiamento
DI SAVONA.**

Pallavicini March. Domenico *Presidente.*
Gozo *Avv. Vincenzo V. Presidente.*
Astengo *Avv. Giacomo Assessore.*
Fiorito Gio. Battista *Assessore.*
Noberasco Vincenzo Maria Luigi *Asse.*

Assereto Nobile Dott. Paolo *Segretario.*
Ballico Dott. Carlo Gaetano V. *Segret.*
Speroni Nobile Gerolamo, *Tesoriere Provinciale, Cassiere.*

SOCJ AUSILIARJ.

Bolasco Girolamo, *Canonico Teol. della Metropolit., Dott. P. P. di Teologia nel Seminario Arcivescov. di Genova.*
Casaretto Sacerdote Lazaro, *Rettore di Avegno.*
Descalzi Gaetano, detto *Campanino, Ebanista di Sua Maestà in Chiavari.*
Peirano Michele.

Podestà Canonico Nicolò, *Rettore di S. Salvatore.*
Prato P. Agostino *delle Scuole Pie, Rettore del Collegio d'Oneglia.*
Prato Architetto Giambatista.
Schiaffino Sacerdote Giacomo, *Rettore di S. Lorenzo della Costa.*
Wannenes Luigi *in Genova.*

SOCJ CORRISPONDENTI.

Aporti Sac. Ferrante ☼, *Senatore.*
Bancalari P. Michele *delle S. P., Prof. di Fis. nella R. Università di Genova.*
Baratta Dottore Giovanni, *Medico e Chirurgo nell' Imp. e R. Collegio Militare a Milano.*
Berzelius Cav. Gio. Giacomo, *Segretario della Regia Accademia delle Scienze in Stokolm, ecc.*
Bianchi Dott. Agostino *a Diano Castello.*
Bianchini *Avv. Franc. Aut., a Novara.*
Bianconi Canonico Enrico, *Teologo nella Cattedrale di Livorno.*
Bisioletto Dottore Bartolomeo, *Profess. di Botanica a Trieste.*
Bixio Dottor Alessandro *in Parigi.*
Bonafous Matteo, *Direttore dell' Orto sperimentale della Società Agraria di Torino, ☼, e della Legion d'Onore.*
Botto *Profess. Cav. Domenico.*
Botto Dott. Girolamo, *Profess. emerito nella R. Università di Genova.*
Brignole March. Gio. Carlo, *Grande di Corona, decorat. del G. Cord., G. Ammiraglio, G. ☼, Ministro di Stato.*

Brizzi Oreste Aetino, *Capitano Conserv. decorato della R. Medaglia d'oro del Merito Civile di Svezia con nastro ec., Socio di varie Accademie.*
Cacherano d'Osasco Conte Enrico, *Cav. G. ☼, Primo Gentiluomo di Camera di S. M., Grande di Corte.*
Calamandrei Carlo, *Ajuto della Scuola di Chimica in Firenze.*
Capuri Dottor Lazaro, *Medico a Lucca.*
Cibrario Nobile Luigi, ☼, ☼, *Segret. della Deput. di Storia ecc. a Torino.*
Coardi di Balangero Conte Ernesto.
Colla Antonio *Professore Direttore dell' Osservatorio Meteorologico dell' Università di Parma.*
Cardero C. Giulio de' Conti di s. Quintino
Cousin Barone Vittorio *Pari di Francia.*
Dasso P. Agostino, *ex-Provinciale delle Scuole Pie.*
De Blanries Cav. Tellier, *Uffiz. della Legion d'Onore, già Console Generale di Francia in Genova,*
De Franceschi Canonico Francesco, *a Firenze.*

De La Roche Pouchin Conte Achille, *Cav. G. C. di varii Ordini, Ciambell., Ajutante Gen., Capo di Stato Magg. di S. A. il Duca di Lucca.*

De La Roche Pouchin Conte Giuseppe, *Magg. di Stato Magg., Segret. degli Ordini di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Moléon S. G. V., *Dirett. Fondatore della Società Politecnica di Parigi, Cavaliere della Legion d'Onore, e di altri Ordini.*

De-Navasqués Conte Domenico, *Dirett. del Gabinetto, Ciambell. di S. A. R. il Duca di Lucca, Cav. di varii Ord.*

De-Navasqués Conte Sebastiano, *Scud. di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Neker Bar. Giorgio, *Consig. intimo, e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*

De Rossi Comm. Gian Francesco, *Cav. G. C. di varii Ordini.*

Despine Carlo Maria, ✱, *Ispettore delle Muniere in Torino.*

Despine Costante *Dottore in Medicina.*

Duceptiaux Edoardo, *Direttore degli Stabilimenti Pubblici del Belgio.*

Eucl. Richardot, a Langres.

Ferrero Pietro Baldassarre, *Intendente.*

Ferrero della Marmora Cav. Edoardo, *Gentiluomo di Camera di S. M.*

Fioruzzi Sacerdote Pier Luigi, *P. P. di Fisica in Piacenza.*

Freschi Conte Gherardo di S. Vito al Tagliamento.

Galli Avv. Odoardo, *Segr. perpetuo della R. Accademia dei Filomati in Lucca.*

Gallini Avv. Giovanni, ✱.

Gallizioli Dottore Filippo, *Georgofilo in Firenze.*

Gallo Dott. Gio. Giuseppe, *Presidente dell'Accademia Filarmónica di Cuneo.*

Gandolfi Camilla *Pittrice onoraria di S. M. Sarda.*

Garelli Sac. Michele *Prof. di Metodo, Ispettore delle Scuole elementari della Provincia di Chiavari.*

Garelli Vincenzo *Prof. di Metodo, e Prof. di Filosofia nel Collegio Nazionale di Genova*

Gargioli Girolamo di Fivizzano.

Gatta Dott. Lorenzo Francesco.

Gioberti Abb. Vincenzo.

Giovannetti Avvocato Giacomo ✱, ✚, a Novara.

Giulio Cav. Carlo Ignazio.

Gräberg di Hemsö Conte Cav. Jacopo, *Console onor. di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia, Ciambell. di S. A. I. e R., Eiblicecario Palatino a Firenze.*

Grillo Conte Giambattista, *Comm. ✱, Pres. del Magistr. d'App. di Savoia.*

Isnardi P. Lorenzo, ✱, *ex-Generale delle Scuole Pie, Precettore dei Principi Reali di Savoia.*

Jacquemoud Barone Giuseppe, *Senatore, V. Presid. della R. Camera d'Agric. e di Commercio di Savoia.*

Lair Pietro Amato, *Segretario della R. Società d'Agric. e Comm. di Cuen.*

Maccary Dott. Angelo, a Nizza maritt.

Magi Diodoro Orat. *Apostolico.*

Manno Bar. Giuseppe, *Com. ✱, Cons. ✚, Socio di varie Accademic, Reggente di toga al Supremo Consiglio di Sardegna, V. Presidente della Commiss. Superiore di Statistica.*

Mari Luigi di Campiglia.

Messia Conte Alessandro, *Ispettore Forestale a Torino.*

Mingori Cav. Francesco, *Prof. di Medic. comparat. in Lucca, Tenente nei R. Carabinieri a cavallo, dec. della Croce del merito di S. Giorgio.*

Muletti Carlo di Saluzzo.

Perilli Monsignor Scipione a Roma.

Pezzi Canonico Pietro Giacinto.

Piaggio Giuseppe, *Vice Direttore nelle Regie Poste di Genova.*

Ponte di Pino Conte Giuseppe, ✱.

Plana Giovanni, *Comm. ✱, Cons. ✚, Cav. della C. F. d'A., R. Astronomo, Prof. d'Analisi nell'Univ. di Torino.*

Pucci Camillo *Pittore.*

Ragazzoni Dott. Rocco, *Segret. perpetuo della R. Società Agraria di Torino.*

Raggio Giambattista, *Prefetto della Civica Biblioteca Berio in Genova.*

Ridolfi Michele *Segret. della Commiss. d'Incoraggiamento di Lucca.*

Rizzi Domenico, *Ingegnere a Padova.*

Rodolfi March. Cosimo a Firenze.

Roletti Giambattista, *Isp. delle R. Poste in Genova.*

Romani Felice, ✚.

Rosani Giovan. Battista *delle Scuole Pie, Vesc. di Eritrea, Pres. della Pontif. Accademia de' Nobili Ecclesiastici.*

Fossi *Avv. Antonio*, in *Piacenza*.
 Saluzzo *Cav. Cesare* di *Monesiglio*, *Cav.*
dell' Ord. Sup. della SS. Nunziata,
Governatore delle LL. AA. RR., ecc
 Saint-Martin *Michele*, in *Torino*.
 Savoyen *L. Dott. in Medicina a Moutiers*.
 Serra *Cav. Francesco*, *, *Reggente*
l'Azieda G. delle Gabelle in Torino.
 Serristori *Coute Comm. Luigi*, *Generale*
Govern. in Siena.
 Sinibaldi *Profess. P. Priore del Collegio*
Scientif. Tecnico di Lucca.
 Sopranis *Abate Girolamo*, *Limosiniere*
di S. M.
 Smith *Dott. Antonio*, *Consig. e Medico*
di S. A. R. il Duca di Lucca.
 Testi *Dott. Filippo*, *V. Presid. dell' Ac-*
cademia della Valle Tiberina Toscana.
 Thenard *Barone G. L. Pari di Francia*.
 Tommasi *Monsig. Annibale*, *Vescovo di*
Borgo S. Sepolcro, Cav. di S. Stefano.

Targioni Tozzetti *Antonio*, *Professore*
di Chimica e Botanica in Firenze.
 Toschi *Paolo*, *Direttore delle Gallerie*
di S. M. la Duchessa di Parma.
 Trevisi *Giuseppe*, *, *Intendente Gen.*
 Turio *Bernardino*, *Chimico Farmacista*.
 Turchetti *Dott. Odoardo*.
 Valerio *Lorenzo Segr. dell' Associazione*
Agvria Piemontese.
 Varese *Dott. Carlo*, *, *a Voghera*.
 Varni *Santo*, *Scultore in Genova*.
 Veneziani *Sacerdote Giuseppe*, *P. P. di*
Filosofia in Piacenza.
 Wenk *Avv. Giovanni Segretario della*
R. Azieda dell' Interno a Torino.
 Zantedeschi *Francesco*, *Membro effettivo*
peusionato dell' I. R. Istituto Veneto,
Professore di Fisica e Matematica ap-
plicata nell' I. R. Liceo di Venezia.

SOCJ DELLA CLASSE DEI FILOMATI.

Arduino *Dott. Matteo Consigliere*.
 Bionta *Profess. e Avvoc. Giuseppe*, *,
e dell' Arcata Milizia ecc., *Prefetto*.
 Bancalari *Dott. Stefano*, *Consigliere*.
 Bertarelli *Napoleone Franc.*, *Cassiere*.
 Borzone *Canonico Bartolomeo*.
 Botti *Sacrd. Giacomo*.
 Faà *Bruno P. Carlo delle Scuole Pie*.
 Falconi *Canonico Lazzaro*.
 Favaro *Sacerd. Giovanni Bibliotecario*.
 Gandolfi *Avv. Gio. Cristoforo*, *.
 Gandolfi *Avv. Emanuele*.

Gandolfi *Giambatista di Cristoforo*.
 Garibaldi *Anton-Maria*.
 Massa *Canonico David*, *Segretario*.
 Pallavicino *Marchese Camillo*.
 Raffo *Canonico Giambatista*.
 Raffo *Canonico Leopoldo*.
 Repetto *Dott. Agostino Consigliere*.
 Rivarola *Canonico Giacomo*.
 Rivarola *Canonico Agostino*, *Consigl.*
 Rivarola *Marchese Negrone*.
 Bocca *Sacerdote Jacopo*.
 Torriglia *Marchese Paolo Girolamo*.

CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITÀ.

Bancalari *Teresa nata Canepa*.
 Bionta *Teresa nata Solari*.
 Botti *Margherita nata Sanguineti*.
 Canepa *Maddalena nata Pellerano*.
 Castagnola *Nobile Carlotta nata Sansoni*.
 Castagnola *Giovanna nata Solari, Priora*.
 Cepello *Angela nata Bancalari*.
 Della Cella *Marina nata Pizzorno*.
 Della Torre *Gasperina nata Lucciardi*.
 Fornery *Maria Anna nata Fontana*.
 Gandolfi *Teresa nata Solari, Consigliera*.
 Grimaldi *Marchesa Laura nata Spinola*.
 Lagomaggiore *Valentina nata Gazzo*.
 Lazzaroni *Marina nata Cavalli*.

Magliano *Anna nata Frixione*.
 Magnasco *Maria nata Comotto*.
 Massa *Maria nata Simonetti*.
 Massa *Teresa nata Lagomaggiore*.
 Podestà *Anna nata Bancalari*, *Consigl.*
 Prato *Girionima nata Lertora*.
 Repetti *Chiara nata Repetti, Consigliera*.
 Rivarola *Marchesa Anna nata Cicoperi*.
 Sanguineti *Chiara nata Lagomaggiore*.
 Sanguineti *Rosa nata Solari*.
 Saporiti *Teresa nata Turio*.
 Solari *Giovanna nata Salvago*.
 Solari *di Caperana Contessa Settimia*
nata Pizzorni.

ELENCO

DEI LIBRI . DELLE MEDAGLIE E MONETE DONATI ALLA SOCIETÀ

dal 4 Luglio 1847 al 3 Luglio 1849.

L I B R I .

TITOLO E AUTORE	DA CHI DONATI
Atti della ottava Riunione degli Scienziati Italiani tenuta in Genova dal 14 al 29 settembre 1846.	dal Socio Agostino Mongiardini.
Informazioni statistiche raccolte dalla R. Commissione Superiore per gli Stati di S. M. in terra ferma — Statistica Medica.	
L' Eneide travestita dal Signor Gio Battista Lalli.	dal Socio Canonico David Massa.
Copia m. s. delle pergamene esistenti nella Biblioteca, che riguardano l' ex-Oratorio di s. Antonio di Chiavari.	
Mazzini prof. Giuseppe — Canzone dedicata all' Ill. ^{mo} Sig. Avv. Prof. Cav. Giuseppe Bontà.	dall' Autore.
Diario del nono Congresso scientifico fatto in Venezia.	dal Socio Prof. Giovanni Casaretto,
Vincenzo Gioberti — Cenni del popolo di Felice Govean.	dal R. G. B. Brignardello.
Bo Dottor Angelo — Parole di apertura della Società di scienze mediche, fisiche e naturali.	
Dissertazioni, progetti di Legge, e Regolamenti intorno agli studi pubblici per le Scuole elementari minori e maggiori e tecniche in Italia di L. Parravicini.	
Ro Chitarin de Steva de Franchi.	dal Socio Giuseppe Gazzini
Giacomo Rocca — Inno a N. S. dell' Orto.	dall' Autore.
Id. — Francesco Ferruccio - cantica.	Id.
G. Bracci — Poesie varie.	dal Sig. Cesare Asti.
Id. — Il Ferruccio, poemetto.	
Tasca Ottavio — Inno al Clero Milanese.	
Catalogo dei quadri ed altri oggetti d' arte esistenti nella Galleria Sampieri posta in Bologna.	

TITOLO E AUTORE	DA CHI DONATI
G. Bracci da s. Croce — due Componimenti poetici.	dal Sig. Cesare Asti
Id. — Il Terremoto del venerdì 14 agosto 1846.	
Mauri Sac. Pietro — Discorso.	
L' ammalato al bivio , ossia Nell' attuale pluralità di così opposti sistemi di Medicina , a quale dare la preferenza ? — Problema discusso e sciolto dal Dott. francese <i>Joseph Cleublait</i> .	
Bixio D. ^r Alexandre — Journal d'agriculture pratique et de jardinage.	dall' Autore.
Notizie sull' Industria Patria.	dalla Città di Genova.
Tavole del nuovo sistema metrico.	dal Socio R. Prof. Mich. Garelli
P. Massillon — Discorsi sinodali , traduzione del Sac. Serafino Cominetti. — Piccolo quaresimale , trad. del P. Tommaso Buffa — Pezzi scelti o pensieri tratti dalle opere dello stesso autore , traduz. di Angelo Peri. — Orazioni funebri ed altri discorsi , trad. di Carlo Ercole Colla.	dal Socio Avv. Gio. Cristoforo Gandolfi.
Bourdouloux P. L. — Pensieri , trad. di Angelo Peri.	
Rapport à la Société royale et centrale d'agriculture sur le Congrès de Gênes par M. ^r Guillory aîné.	dal Socio Avv. Baldassare Pietro Ferrero.
Brevi cenni su Gaetano Pugnani celebre suonatore di violino.	
Rastello articolato del Conte Carlo Morelli.	
Memoria sull' apicoltura del Sig. Intendente Giuseppe Franchi.	
Gioberti A. Vincenzo — Discorso detto all' Accademia della Crusea nell' adunanza ordinaria del 30 giugno 1848.	dal Socio corrispondente Antonio Targioni Tozzetti.
Targioni Tozzetti Prof. Antonio — Relazione intorno alle miniere di rame di Montevaso , ed alle cave di combustibile fossile. — Osservazioni chimiche sull' acqua salsoiodica di Castrocaro , e suo uso in medicina. — Osservazioni sopra due qualità di terreno vecchio e nuovo , e sulla rispettiva fertilità loro. — Progetto di una Società anonima per l' escavazione della miniera di piombo argentifero posta nell' agro Campigliese nella Maremma toscana. — Alcune esperienze che escludono l' assorbimento dell' acido arsenioso nelle piante in stato fisiologico.	dall' Autore.
Descrizione della Tribuna innalzata da S. A. I. e R. il Gran Duca Leopoldo II. di Toscana alla memoria del Galileo.	dal Socio Dott. Stefano Bancalari.

RELAZIONE

dell'Adunanza pubblica del dì 5 Luglio 1849.

Si legge il processo verbale della seduta precedente.

Quindi si pubblicano i nomi degli Alunni delle Scuole d'architettura e di ornato, e degli Artefici che furono giudicati meritevoli di premio.

Dopo di che il Presidente lesse il Discorso.

In seguito si passò alla distribuzione de' premii.

Alla Scuola d'Architettura.

2.^o Premio a Luigi Lanata e a Nicolò Botto per intercolonnio toscano assai bene eseguito

Scuola d'Ornato.

Onorata menzione a Repetto Lazaro e a Sanguineti Giuseppe per un Griffone da entrambi disegnato con esattezza e precisione.

Di oggetti metallici.

4.^o Premio a Giuseppe Bonfiglio per un forno di campagna da lui eseguito in rame con tutta perfezione.

In tessuti, ricami, lavori in lino, in maglia, ed altri oggetti.

4.^o Premio a Pasquale Costa per diversi tessuti di nuovo genere da lui esposti, per la novità ed esattezza del lavoro.

2.^o Premio a Benedetta Arzeno per fazzoletto ricamato in modo da eguagliare i tanto vantati lavori francesi.

2.^o Premio alle Alunne dell'Ospizio per un corpetto in lana nostrale lavata, filata e lavorata nell'Ospizio.

2.^o Premio a Gio. Battista Costa per scarpe lavorate con tutta precisione e forza.

Onorata menzione alle sorelle Morando (stante che ebbero già altra volta premii per eguali lavori) per i Fiori artificiali della loro fabbrica.

Onorata menzione a Gio. Battista Borzone per libro legato in velluto.

Onorata menzione a Giuseppe e Stefano padre e figlio Canale, per un Botticino della loro fabbrica, lavorato esattissimamente (tale lavoro fu già premiato negli anni antecedenti).

Dopo di che si passò all'estrazione a sorte dei numeri premiati, e quindi degli oggetti formanti la Lotteria, e toccati in sorte ai numeri vincitori.